



Club Alpino Italiano - Sezione di Potenza

**Domenica 5 marzo 2006 - Escursione intersezionale con il CAI di Salerno
Monte Costa Calda (gruppo Monti Picentini)**

Responsabile dell'escursione

Massimo Carriero (tel: 347.5851390)

Appuntamento: ore 7.20 piazzale di fronte Hobby Centro – **Partenza:** ore 7.30

Quota di partecipazione

Assicurazione: soci €3.00; non soci €5.00. Le spese di viaggio saranno divise dai passeggeri delle singole autovetture. Adesione e versamento quota entro e non oltre *Venerdì 3 marzo*.

Descrizione del percorso

Dal parcheggio dei pullman di Campagna (SA), a sinistra della strada, si prende una variante un po' scomoda, ma brevissima, per intersecare una sterrata posta poco più a monte, lungo la quale con alcuni tornanti si guadagna rapidamente quota e si può già osservare il paese posto dall'altra parte del Vallone Piedicolacchi ed il percorso che ci accingiamo ad affrontare. Alla fine della sterrata, si prende verso destra e un arduo percorso ci porta a superare pendenze e formazioni rocciose che viste dal basso appaiono invalicabili. Sono i cosiddetti Riponi, giganteschi roccioni che incombono sull'abitato di Campagna e culminano con la Ripa alta (M. Ripalta - m. 1014 slm) con un dislivello di oltre 700 metri. Questo tratto si svolge in un ambiente molto aspro e selvaggio che comporta un po' più di attenzione nel procedere per la presenza di rami secchi e detriti, causati anche da qualche incendio. Giunti al cospetto della grossa parete del Ripalta torneremo a camminare su una strada sterrata che scende dall'alto, lungo la quale raggiungiamo facilmente l'orlo dello strapiombo che precipita su Campagna, con un panorama veramente mozzafiato, dopo circa 3 ore dalla partenza. Termina qui la parte più faticosa dell'escursione ed una lunga sosta è d'obbligo e meritata. Dopo di che si riprende, con un percorso ora molto rilassante ed aereo in direzione nord-ovest lungo il bordo nord del piccolo altopiano di Sant'Elmo, con dolci colline e suggestivi pianori carsici, deturpati purtroppo da una serie di strade. Da questo punto in poi il percorso è in massima parte su strade di disboscamento che, dove è possibile, eviteremo. Dopo circa mezz'ora di cammino con dolci saliscendi, ad un piccolo valico si prende una di queste strade che scende ripida a destra, per lasciarla quasi subito, imboccando a sinistra una traccia nel bosco, che poco dopo esce su una strada che prosegue pianeggiante e, dopo aver incrociato a sinistra altre due strade provenienti dal Monte Raione, raggiungiamo, dopo un'altra mezz'ora, il Casone di Melaina, un rifugio di servizio dei taglialegna. Da qui la sagoma del Monte Costa Calda è sempre più vicina e dopo quindici minuti, al Varco di Monte Molaro lasciamo la strada, che qui si biforca, e con direzione nord affrontiamo gli ultimi 150 metri di dislivello per la nostra vetta, con percorso libero lungo un boschetto di giovani faggi e cerri, fino ad uscire sulla bellissima prateria sommitale, dopo circa 5 ore dalla partenza, dove purtroppo è avvenuto l'ennesimo affronto ai Monti Picentini, con la realizzazione di una inutile e assurda strada. Comunque il panorama in tutte le direzioni che da qui si gode è sempre superbo. Lasciamo la cima e verso nord-est percorriamo la "Costa Calda" caratterizzata da un filare di grandi querce e da un muro a secco che la percorre in tutta la sua lunghezza e, come una piccola muraglia, segna il confine e separa nettamente il territorio di Campagna da quello di Acerno. Davanti a noi si staglia sempre la cresta ondulata del Polveracchio, a sinistra la mole massiccia della Toppa del Castello (m. 1199 slm) e a destra la sagoma inconfondibile del Monte Calvo (m. 1333 slm) "Il Piccolo Cervino dei Picentini". La costa termina al Varco di Vallimala, dove incrociamo a sinistra una strada proveniente dal Casone dei Molari; la seguiamo prima in discesa poi in piano, superiamo un tratto franato, quindi proseguiamo fino a prendere un ramo a destra, che termina subito. A questo punto, a sinistra, lungo ciò che è rimasto del vecchio sentiero, con una breve risalita, siamo al Cancellino di Sinicolli. Da questo storico varco (anch'esso di recente sbancato da ruspe ancora in attività), camminando in piano nella faggeta ai piedi del Costone (m. 1303 slm) incrociamo il sentiero CAI 7 C; quindi percorriamo in discesa uno dei Sentieri Natura dell'Oasi WWF del Polveracchio fino al centro visita e da qui in cinque minuti si raggiunge il parcheggio.

Difficoltà del percorso

Il percorso non presenta particolari difficoltà tecniche e/o tratti esposti
Grado di difficoltà: Escursionistica

Tempo di percorrenza: 7 ore, soste escluse - Dislivello: m. 900